

Versione non confidenziale

Autorità per le Garanzie nelle
Comunicazioni

c.a. Ing. Marco Petracca

Ufficio Radio Spettro

Direzione reti e servizi di comunicazioni
elettroniche

agcom@cert.agcom.it

Oggetto: Delibera n. 154/25/CONS - Consultazione pubblica sulle opzioni regolamentari concernenti l'assegnazione delle frequenze radio per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche i cui diritti d'uso scadono il 31 dicembre 2029 – Contributo INWIT – Versione accessibile

Si espongono di seguito le considerazioni sul documento per la consultazione in oggetto.

Si condividono gli obiettivi espressi nella delibera n. 247/24/CONS e confermati nella delibera n. 154/25/CONS, con particolare riferimento alla definizione di un quadro regolamentare certo e di lungo termine nonché alla continuità nell'impiego delle risorse spettrali, a tutela dell'utenza, della concorrenza, dell'integrità dei servizi e degli investimenti passati e prospettici degli *stakeholder*.

Si condividono altresì le specifiche misure ipotizzate in riferimento a entrambi gli scenari contemplati (opzione mista e rinnovo) consistenti, inter *alia*, nella richiesta di impegni puntuali di copertura, declinati dall'Autorità nei termini descritti nel documento per la consultazione, in quanto tali misure promuovano in concreto la piena sostenibilità per tutta la filiera delle comunicazioni elettroniche, sulla base di quanto di seguito illustrato.

Tale orientamento non è solo conforme alle più recenti *policy* europee tendenti a favorire l'estensione o la riassegnazione dei diritti d'uso dietro assunzione di impegni puntuali di sviluppo delle reti per come esposto dall'Autorità al punto 63 del documento per la consultazione, ma appare ormai accettato e consolidato anche tra gli stessi *stakeholder*, come dimostra il fatto che nello stesso documento per la consultazione si dà atto che già nelle risposte ricevute dall'Autorità in riferimento al documento pubblicato con delibera AGCOM n. 247/24/CONS è presente l'indicazione da parte di diversi rispondenti in merito alla previsione di obblighi di copertura e di effettivo utilizzo dello spettro in caso di rinnovo/proroga/assegnazione di diritti d'uso (v. punto 34).

In questo quadro consolidato o, quanto meno, in via di rapido consolidamento in riferimento ai principi cui le procedure di rinnovo/proroga/assegnazione di diritti d'uso saranno ispirate, l'Autorità ha già ipotizzato obiettivi di copertura plausibili da assumere in capo ai futuri assegnatari delle frequenze, affermando che:

- gli impegni d'investimento dovranno essere utili a soddisfare determinati requisiti prestazionali (punto 55);
- gli operatori dovranno impegnarsi a implementare nelle proprie reti le soluzioni tecniche e architetture più adeguate a soddisfare i requisiti, ad esempio densificando il numero di siti radiomobili, realizzando reti 5G *Stand Alone* (SA) e facendo leva su architetture distribuite di tipo *edge computing*, nonché sfruttando pienamente i meccanismi di 5G *network slicing* (punto 55);
- i valori prestazionali target del Piano "Italia 5G" costituiranno soglie minime da cui partire per valutare la definizione di obiettivi di copertura superiori e maggiormente idonei a soddisfare i futuri fabbisogni di connettività degli utenti (punto 44);
- saranno identificate specifiche aree d'interesse nel territorio nazionale prive di un livello di copertura radiomobile sufficiente ad assicurare ai consumatori i necessari livelli di connettività, ad esempio località montane o rurali, direttrici di trasporto stradale e ferroviario (incluse le gallerie), località turistiche, parchi nazionali, etc. (punto 45 e punto 53).

Le opzioni e le soluzioni proposte dall'Autorità e qui sinteticamente richiamate appaiono astrattamente idonee al raggiungimento degli obiettivi perseguiti. Tuttavia, considerata la rilevanza strategica degli obiettivi che l'Autorità si è prefissata e che il Paese ha bisogno di raggiungere per rimanere al passo con gli altri Paesi dell'Unione (il *benchmark* proposto nel documento per la consultazione è eloquente in proposito) e non solo (in particolare, protezione degli investimenti e garanzia di continuità del servizio), ad avviso della scrivente l'astratta idoneità delle misure da adottare e degli impegni da assumere da parte degli operatori non può essere ritenuto un criterio di valutazione sufficiente [...omissis...]

In questa prospettiva occorre evidenziare che il contesto nazionale delle infrastrutture passive è radicalmente cambiato rispetto a quanto osservato dall'Autorità in precedenti procedimenti di proroga o rinnovo, in conseguenza delle note operazioni straordinarie di *carve-out* delle infrastrutture passive da parte degli operatori radiomobili, che hanno determinato la creazione nel mercato nazionale di soggetti indipendenti (cd. *tower companies*) la cui offerta di spazi e infrastrutture su tutto il territorio nazionale è destinata in grande prevalenza a soddisfare la domanda degli stessi operatori assegnatari.

Pertanto, a fronte degli indubbi vantaggi per gli operatori beneficiari, appare equo, proporzionato e garanzia di efficienza nell'uso di risorse pubbliche, che gli impegni connessi alla realizzazione delle coperture siano assistiti anche dalla disponibilità in capo a questi ultimi di strumenti (e.g. negoziali, commerciali, etc.) idonei a consentire in concreto il raggiungimento degli obiettivi di copertura prefissati, su basi di effettività. [...omissis...]

[...omissis...]

La prospettiva sopra esposta consente di soddisfare più efficacemente il perseguimento del pubblico interesse sotteso alla procedura in esame, nonché di produrre benefici di sistema essenziali per l'equilibrio complessivo del settore.

Infatti, nel quadro regolatorio in via di consolidamento risulta cruciale tutelare sia la competizione "orizzontale" tra operatori, sia la sostenibilità dell'ecosistema industriale nel suo complesso - e segnatamente gli ingenti investimenti effettuati dalle Towerco [...omissis...], decisivi per la crescita del 5G negli ultimi anni e per lo sviluppo di un modello industriale efficiente, indispensabile per la sostenibilità degli investimenti futuri.

Sicché, le misure pro-competitive non possono limitarsi a un'analisi della concorrenza tra operatori, ma devono escludere rischi di alterazione delle dinamiche competitive lungo tutta la filiera.

Pertanto, ai fini del raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Autorità si segnala la necessità di un approccio regolatorio equilibrato che - pur promuovendo l'efficienza nell'uso dello spettro e la sostenibilità del settore - escluda distorsioni in danno degli altri componenti della filiera e segnatamente dei gestori di infrastrutture passive che sostengono direttamente ed indirettamente gli investimenti ai fini del raggiungimento dei livelli di copertura attesi.

Con espressa richiesta di audizione onde poter integrare e ulteriormente illustrare quanto qui esposto.

L'occasione è gradita per inviare

Distinti saluti